

22 MARZO 1973
ORE 13,30

« L'ISTITUTO CULTURALE PER PUBBLICAZIONI E STUDI ROTARIANI »

Relatore :

Prof. Avv. Tommaso Mirabella

Presiede: Prof. Avv. Tommaso Mirabella.

Soci presenti: N. 40 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 37 %.

Visitatori: Mons. Paolo Dalm, Arcivescovo di Fort Lamy in Ciad e socio Onorario di quel Club.
Comm. Giuseppe Mairino del R.C. di Susa e Val Susa e il suo ospite Mario Damiana.

Nuovo Socio: Dott. Cav. Filippo Varia (Categ. Assistenza Mutualistica e Previdenziale) - (Coltivatori Diretti).

All'apertura di seduta prende la parola il Presidente, Prof. Avv. Tommaso Mirabella, il quale porge un cordiale saluto ai presenti ed un benvenuto ai visitatori, in particolare a S.E. l'Arcivescovo Paolo Dalm socio onorario del Rotary di Fort Lamy.

Indi annuncia l'ingresso di un nuovo socio: il Dott. Filippo Varia, Direttore Superiore della Cassa Mutua Malattie per i coltivatori diretti e Consigliere Provinciale. Al neo-socio va il benvenuto del Club e l'augurio di fervida e attiva vita rotariana.

Successivamente il Presidente rivolge un commosso pensiero alla scomparsa dei rotariani: Prof. Francesco Donzelli e Comm. Francesco Randazzo, invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Per espresso desiderio, prende la parola Monsignore Dalm, per rivolgere un affettuoso saluto ai presenti e per dire qualcosa sul centro della comunità presso la quale Egli vive.

Alla fine di questa breve ma simpatica conversazione, il Presidente riferisce sull'Istituto Culturale per pubblicazioni e studi rotariani di recente fondazione, e così dice:

Nel quadro delle celebrazioni del 68° anno della fondazione del Rotary International i Governatori dei Distretti esistenti in Italia hanno deciso di costituire un Istituto Culturale per pubblicazioni e studi rotariani, autorizzando il passaggio della gestione del vecchio ente per le pubblicazioni rotariane (« Realtà Nuova » e « Rotary ») a questo Istituto.

Attraverso tale ristrutturazione si allargano e si adeguano alle nuove esigenze i compiti di questo nuovo Istituto, il cui scopo primario sarà quello di « pubblicare e gestire le riviste e i documenti atti alla diffusione del pensiero e degli ideali rotariani ». E' cessata pertanto la gestione della Commissione interdistrettuale per le pubblicazioni rotariane e l'Istituto, attraverso i suoi organi statuari, ne sta raccogliendo le consegne. La qual cosa, naturalmente, non implicherà un passaggio in toto di tutte le pubblicazioni dei vari Distretti, tra i quali vi è anche la nostra rivista « Palermo Rotary », al neo Istituto; ma sarà detto Istituto ad effettuare un coordinamento di tutta quanta l'attività rivolta alla informazione rotariana italiana, ispirandola a comuni finalità di ordine culturale.

I rotariani italiani avranno così, adesso, un centro operante per la diffusione del loro pensiero e per la conoscenza delle varie iniziative.

L'Istituto ha sede in Milano, è retto da uno Statuto che detta norme precise di rappresentanza in Assemblee ed in Consiglio Direttivo, cosicchè i Clubs ed i Distretti saranno presenti, in proporzione della loro « forza », nelle persone dei Governatori in carica, dei Governatori designati e di un numero congruo di Delegati distrettuali. Alle Assemblee straordinarie, cui spettano le decisioni più importanti con maggioranza qualificata, sono altresì chiamati a partecipare tutti i « past Governos » dei Distretti Italiani, i quali hanno la qualifica di consiglieri onorari. Il Consiglio Direttivo curerà l'ordinaria amministrazione e rappresenterà l'Istituto di fronte ai terzi, attraverso la persona del suo Presidente.

Un Collegio di tre Revisori dei conti assicurerà il controllo dell'amministrazione: i bilanci sono affidati alle cure particolari del Tesoriere, mentre la redazione delle pubblicazioni è affidata, come in passato, al Direttore Alessandro Ubertone.

Un Consiglio Direttivo è stato nominato con l'atto costitutivo dell'Istituto nelle persone di Luigi Buzzi, Presidente, Manlio Cecovini, Armando Di Mauro, Riccardo Ricas Castagneli, Arrigo Morazzi, Alberto Pugliese, Alessandro Ubertone, Direttore delle Pubblicazioni Rotariane, Mario Lazzereschi, Tesoriere; inoltre i Revisori dei conti Mario Florio, Presidente, Mario Raggi ed Enrico Calabria. Fanno parte altresì del Direttivo i rappresentanti dei vari Governatori. Per il 190° Distretto tale rappresentanza è stata affidata al Cavaliere del Lavoro Armando Di Mauro, al Dott. Giuseppe Conzegiacomo e a chi vi parla.

La Presidenza, sino alla prossima Assemblea, che avrà luogo il 13 aprile p.v. a Milano e che darà all'Istituto i suoi Organi sociali definitivi, è affidata al Cav. del Lavoro Dott. Luigi Buzzi.

Si è inteso così assicurare norme precise e continuità di gestione alle pubblicazioni rotariane, dando ai Governatori garanzia circa la regolarità del « servizio » che l'Istituto si propone di rendere a tutti i Clubs Italiani.

Pare a noi che un buon lavoro sia stato fatto e che, preso l'avvio con l'appoggio dei Clubs e dei Governatori, l'Istituto Culturale per Pubblicazioni e Studi Rotariani possa rafforzare la « presenza » del Rotary nella società italiana.

L'Istituto trarrà essenzialmente i suoi mezzi finanziari attraverso quote annuali pro-capite rotariani (sostanzialmente oggi ancor quelle che si pagavano prima), che saranno fissate dalla assemblea Ordinaria (formata dai Governatori in carica, da quelli designati per l'anno successivo e dai Delegati dei Distretti in ragione di un delegato per ogni mille soci), in base alle esigenze di bilancio.

Può anche attingere risorse da sovvenzioni pubbliche e private.

Tutte le somme non aventi impiego diretto nell'esercizio delle attività associative, hanno carattere di fondi di riserva.

Per concludere, tutto lascia supporre che questo nostro Istituto, che sorge in un momento particolare di apertura della vita del Rotary italiano verso una realtà sociale sempre più in ebollizione oltre che in crescita, possa veramente emergere ad un ruolo primario sia per l'orientamento interno dell'informazione, come detto, e sia per l'interscambio con altri gruppi ed enti culturali.

E quando parliamo di cultura è chiaro che ne parliamo nel senso il più vero, il più umanistico, il più operante della parola; e non già in senso accademico o retorico.

Il Rotary devesi allineare ed attestare sempre più su di un fronte di difesa di certi valori, ma deve soprattutto comprendere le difficoltà del momento e aprirsi all'evoluzione sociale in atto, quanto più possibile, senza cedimenti, ma con il massimo senso di comprensione umana.

Abrignani, Albanese A., Amoroso, Aricò, Ascione, Barbagallo Sangiorgi, Bellotti, Benfratello, Bertorelle, Callini, Capuano, Di Giovanni C., Donatsch, Giuffrè M., Gulì G., Gullo, Loffredo, Massaro, Melisenda, Mirabella G., Mirabella T., Orestano, Pansini, Parlato Alfonso, Piscitello, Platania, Rezoagli, Rubino, Salvia De Stefani, Schifani, Sergio, Settineri, Spina, Steven, Tagliavia, Ugo, Vaccaro Todaro, Varia, Varvaro, Vicari.